

[Home](#) > [Toscana](#) > [Eventi](#) > Bizzarrini e Lampredi, due storie dell'auto italiana

Eventi

Bizzarrini e Lampredi, due storie dell'auto italiana

Alla Fondazione Geiger di Cecina una mostra dedicata ai due ingegneri livornesi, geni dei motori

17 luglio 2010 - 13 settembre 2010

La **Sala delle Esposizioni** della **Fondazione Culturale Hermann Geiger a Cecina**, Livorno, ospita dal 17 luglio al 13 settembre, la mostra "**Il genio e la macchina, Bizzarrini e Lampredi. Due storie dell'auto italiana**". Curato da **Vittorio Riguzzi**, direttore artistico della fondazione, il percorso espositivo si pregia della collaborazione del Garage del Tempo, Club automobilistico di Cecina.

Una **Fiat 125 Special**, la **Bizzarrini 5300 Strada**, la **Ferrari 250 GT Pininfarina**, la **Fiat Dino spider** e la mitica **Fiat Abarth 131 "livrea Alitalia"**: sono alcune delle auto che costituiscono l'itinerario ideato per porre in evidenza **Giotto Bizzarrini** e **Aurelio Lampredi**, ingegneri, entrambi livornesi, che hanno lasciato un segno considerevole nella storia dell'auto italiana. Vetture che hanno segnato un'epoca e hanno fatto moda sono esposte assieme a **materiali originali, disegni e immagini**, per ricostruire le differenti personalità dei due, le loro opere e la loro storia.

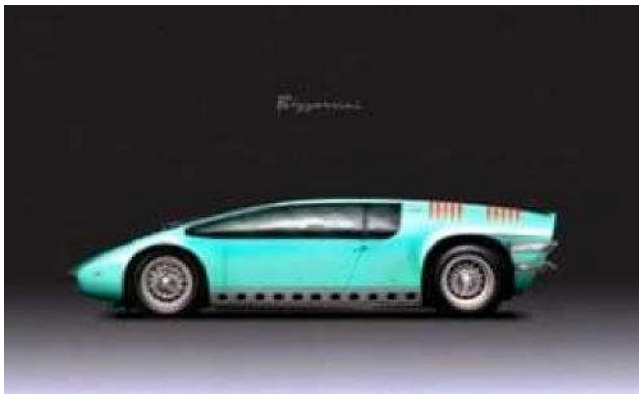
Di **Aurelio Lampredi**, nato nel 1917, si descrive l'inizio della sua carriera al fianco di Enzo Ferrari a Maranello. Successivamente, a seguito del litigio con Ferrari, si dedica in Fiat allo sviluppo e all'ideazione di motori per vetture di grande serie. Lampredi è tutt'oggi ricordato come un tecnico valente che ha creato il "**motore Fiat**", elemento che si distinse sul mercato automobilistico per caratteristiche come la potenza, la robustezza e la longevità. Fra i più celebri il **motore bialbero**, considerato quasi un "**monumento motoristico dell'automobile nostrana**".

Tutt'altro percorso per gli esordi nel mondo del lavoro di Giotto **Bizzarrini**; nato nel 1926, inizia invece la sua carriera come insegnante. Entra in un'altra grande industria automobilistica italiana, l'Alfa Romeo, nel 1954; in seguito lavora alla Ferrari, poi alla Lamborghini e alla Iso. **Progetta vetture che portano il suo nome**, ma realizza anche progetti più avanzati per la General Motors come la Amx Sciabola o consulenze di stile e di tecnica per la Gm in Europa e Stati Uniti o per marche di alto livello giapponesi e per grandi designer come Pininfarina. Dall'infanzia bizzarra, così come il suo cognome, Bizzarrini è ricordato come **ingegno dell'intuizione meccanica** e venerato come se fosse il "**Leonardo dei motori**".

Quali caratteristiche legano i due ingegneri? Probabilmente nessuna, ad eccezione della città Livorno, che secondo il curatore Vittorio Riguzzi, portano nel loro animo e imprimono nelle loro creazioni. Entrambi tramutano lo spirito di una città legata al mare e ai viaggi, all'avventura e alla libertà di pensiero in motore, velocità e moda.



Bizzarrini a lavoro



La Manta realizzata da Bizzarrini